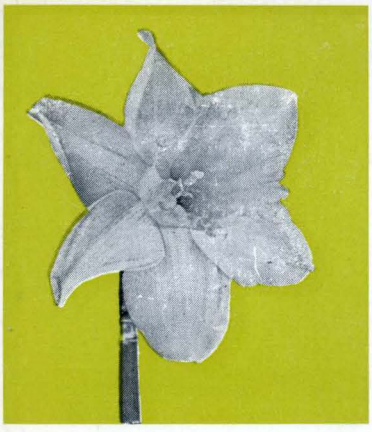


Anno 4° - N. 4 *Aprile 1971*

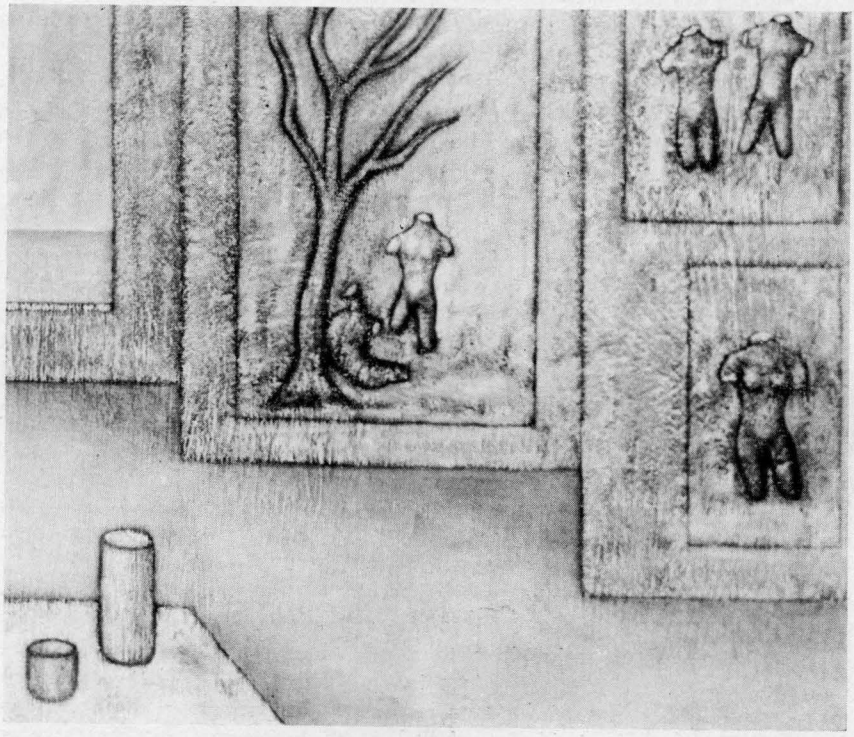
IL NARCISO

Rassegna internazionale d'arte e cultura



MIDES
GATTAI

« Prime lacrime »



PINO GRIONI **Il salotto delle Muse**

IL MITO DEL XX SECOLO NEI DIPINTI DI PINO GRIONI

Pino Grioni è sull'ali del successo. E' sbocciato così d'incanto, tra lo stupore dei critici che in un primo tempo l'avevano quasi negletto; poi, ad un tratto, è stato portato sull'onda della popolarità dai suoi stessi collezionisti che l'hanno fatto conoscere, apprezzare ed amare.

Anzitutto egli si avvale di una tecnica tutta personale, frutto di uno studio condotto da anni sugli intonaci di calce fresca. Adopera colori solidi che resistono alla corrosione, e che in parte, vengono usati nei dipinti dell'affresco. Non sveleremo certo il suo segreto, ma diremo qualcosa che farà capire ai nostri lettori l'arte di Pino Grioni.

I seguaci di Giotto, nella tecnica dell'affresco, sul primo strato di intonaco, sabbia e calce, disegnavano col rossaccio, poi passavano una seconda mano di intonaco, e quindi, sulla venatura emersa, mettevano in chiaro l'intero disegno.

Questa tecnica che dà una patina d'antico alle opere dell'artista ha fatto la sua fortuna. Chi non aspira a portarsi a casa un pezzo di mondo costruito in una atmosfera densa di rapporti volumetrici?

Sì, perchè se la tecnica si rifà al Duecento e al Trecento, la tematica è di pretta ispirazione moderna. E qui l'artista ha saputo cogliere felicemente due periodi storici dell'arte italiana, fondendoli insieme.

Le figure ch'egli immette nei suoi quadri, le nature morte che campeggiano unitamente a piani contrapposti che fanno da quinte nel vasto palcoscenico del mondo, hanno uno spiccato valore d'un simbolismo metafisico. I busti tronchi, i fiori, le giovani donne col pargoletto in grembo, le piante cariche d'energia ch'egli dipinge, non sono larve gettate sulla tela per dare il senso di oggetti » trovati per caso. No! Sono realtà viventi che continuano il ciclo dell'esistenza anche se avulsi dal ceppo che li ha generati. Per questo motivo le figure di Pino Grioni sono scultoree, hanno cioè il senso immediato dell'opera plastica che incanta, perchè pur essendo reali, sono più vicine al sogno ed ai piani trasparenti magici.

Non è facile sviscerare il mistero dell'animo umano. L'hanno cercato, per altre vie in pittura, Giorgio De Chirico e Carlo Carrà; i quali, nell'aver ripreso il dialogo con gli antichi e nella rievocazione del tema classico, hanno apportato una pietra miliare nella ricerca dell'arte moderna.

Ci auguriamo che Pino Grioni sappia trovare in sè quella vena lirica altamente rigenerativa per la pittura contemporanea, e possa portare avanti il dialogo inaugurato da De Chirico e da Carrà, iniziato ora con profondo impegno e valido apporto.

ANTONINO DE BONO